



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #7

25/02/2014



Kiev, 22 febbraio 2014: il Partito Radicale in Piazza Maidan poco prima del voto del Parlamento per l'impeachment del Presidente Yanukovich

Sommario

1. Kiev 2014: Gli eroi non muoiono mai
2. Prezioso incontro a Bruxelles sulla "democrazia reale"
3. Conferenza-dibattito a Roma: A dieci anni dal referendum, quale soluzione possibile per Cipro? Ostacoli e responsabilità
4. Legge Svuotacarceri 3/3
5. Ecco cos'è e a cosa serve l'anagrafe dei rifiuti
6. Presidenza italiana dell'UE: i rischi di un'economia senza politica
7. Non-Profit: trasparenza e controllo per la salute delle istituzioni e dei cittadini

Foto: Antonio Stango

Laura Harth

Kiev 2014: Gli eroi non muoiono mai



Dal 21 febbraio sono a Kiev con una delegazione del Partito Radicale Nonviolento, insieme con Antonio Stango, Nikolaj Khramov e Stefano Marrella. Il movimento Euromaidan è iniziato il 21 novembre quando dei giovani studenti hanno occupato la piazza per un'Ucraina democratica ed europea. Dopo l'attacco delle forze di polizia contro i manifestanti, il 30 novembre, la piazza si è riempita di gente e il movimento si è diffuso quasi dappertutto nel paese.

Le immagini dei durissimi scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti del 19 e 20 febbraio, che hanno determinato la perdita di molte vite, hanno fatto il giro del mondo. Contrariamente a chi prospettava l'inizio di una guerra civile, abbiamo potuto constatare che la serenità, il rispetto e la solidarietà del "popolo di Maidan" ha dato agli attivisti la forza di portare avanti la loro lotta, dimostrando un enorme senso dello Stato contro la ragion di Stato del potere. Cinque giorni dopo gli scontri orrendi, nonostante la resistenza contro il cambiamento ancora viva in alcuni regioni, il Presidente Yanukovich è stato destituito, Yulia Timoshenko liberata, e la campagna per le elezioni presidenziali del 25 maggio inizia proprio oggi.

Ma, mentre i manifestanti puliscono la piazza e commemorano i loro eroi, la vera lotta comincia ora. La lotta per la libertà di espressione e di manifestare, il diritto alla vita e contro la tortura dello Stato, la riforma per una giustizia giusta e l'applicazione delle leggi. Già i manifestanti si sono spostati dalla piazza al Parlamento, per vegliare sulle conquiste della loro rivoluzione, oltre i confini dei vari partiti e leader dell'opposizione che si contenderanno il potere. La lotta per i diritti civili e lo Stato di diritto, con l'Unione europea, contro il risorgimento di un nuovo drago anti-democratico. La lotta che il Partito Radicale Nonviolento sosterrà da vicino con i compagni locali e transnazionali.

@LauraHarth

Matteo Angioli

Prezioso incontro a Bruxelles sulla “democrazia reale”



Il 18 e 19 febbraio si è tenuto a Bruxelles il convegno “Stato di Diritto v. Ragion di Stato”, organizzato dal Partito Radicale, insieme a Non c'è Pace Senza Giustizia e a Nessuno Tocchi Caino. Martedì 18 l'evento si è svolto al Parlamento europeo con il patrocinio del Gruppo al Parlamento europeo ALDE (Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa) e del deputato europeo Niccolò Rinaldi. Mercoledì 19, è stata la volta della Commissione europea, nella sede centrale del palazzo del Berlaymont, grazie al patrocinio del Vice Presidente della Commissione Antonio Tajani, che ha anche partecipato ai lavori.

L'iniziativa ha registrato numerosi interventi di politici, accademici e attivisti, tra cui Guy Verhofstadt, Struan Stevenson, Louis Michel, Bakhtiar Amin, Fausto Bertinotti, Giulio Terzi di Sant'Agata, Marco Pannella, Saumura Tioulong, Kok Ksor, Cesare Salvi, i professori Ferrarese, Bussani, Zarka, von Pfersmann e Troper, gli attivisti Stephen Plowden, Dara Thong e molti altri ancora, che per la prima volta si sono confrontati su un simile argomento in una duplice sede europea.

Ci auguriamo che sia solo l'inizio di un lavoro

comune che consiste a portare all'attenzione di un numero crescente di legislatori il problema centrale che abbiamo sollevato, ovvero il deterioramento della democrazia in “democrazia reale”, con le conseguenze istituzionali che ciò comporta a livello locale, nazionale e globale.

Nei prossimi giorni verranno pubblicati gli atti relativi ai lavori del convegno, il cui filmato integrale è già disponibile su Radio Radicale (in IT, EN e FR) e su Partito Radicale (in [IT](#) e [EN](#)).

<http://www.radioradicale.it/stato-di-diritto-vs-ragion-di-stato-convegno-internazionale-a-bruxelles>

@Matteo_Angioli

Mariano Giustino

Conferenza-dibattito a Roma: A dieci anni dal referendum, quale soluzione possibile per Cipro? Ostacoli e responsabilità



Si svolgeranno a Roma, venerdì 28 febbraio, i lavori della conferenza-dibattito sull'annosa e irrisolta questione di Cipro, che la rivista «Diritto e Libertà» ha organizzato assieme a Marco Perduca e Maurizio Turco. La conferenza inizierà alle ore 10:30 con la proiezione del video-reportage realizzato recentemente a Cipro Nord da «Diritto e Libertà».

Successivamente vi saranno gli interventi di apertura di Hakk? Akil, ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia; Növber Vechi, rappresentante della comunità turco-cipriota e di Armagan Candan, parlamentare del CTP-BG (Partito repubblicano turco-Forze Unite). Al dibattito parteciperanno: Paolo Amato, presidente «Associazione Camera di Commercio Italia-Cipro del Nord»; Carlo Marsili, già ambasciatore d'Italia ad Ankara; Nathalie Tocci, vicedirettore dell'Istituto Affari Internazionali e Maurizio Turco, tesoriere del Nonviolent Radical Party.

La conferenza sarà presieduta da Marco Perduca, rappresentante all'ONU del Nonviolent Radical Party e da Mariano

Giustino, direttore di «Diritto e Libertà».

L'11 febbraio scorso è iniziata una fase decisiva della complicatissima questione di Cipro, con la "Dichiarazione congiunta" che il presidente turco-cipriota, Dervis Eroglu, e quello greco-cipriota, Nicos Anastasiades, hanno pronunciato presso la sede della missione dell'Onu a Nicosia, per riavviare i negoziati, interrotti un anno e mezzo fa e miranti alla riunificazione dell'isola, divisa dal 1974 nelle due comunità turca e greca.

Per partecipare scrivere a:
redazione@dirittoeliberta.it
Tel: + 39 366 522 35 68 - +39 338 905 35 75

@marianogiustino



Alessandro Gerardi

Legge Svuotacarceri 3/3



Il decreto-legge detto “svuotacarceri” introduce finalmente la figura del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà, composto dal presidente e da due membri. La novità è sicuramente importante e significativa, però contiene anche qualche aspetto bizzarro. Ma procediamo con ordine.

Il compito principale di questo nuovo organo collegiale sarà quello di vigilare sul rispetto delle norme e dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti nel corso dell'esecuzione della custodia dei detenuti, degli internati, delle persone in custodia cautelare in carcere o sottoposte ad altra forma di privazione della libertà personale.

L'aspetto bizzarro sta nel fatto che questa figura di garanzia dovrà essere scelta/nominata dal Governo, dopodiché avrà i suoi uffici all'interno del Ministero della Giustizia e non godrà di alcuna indennità o emolumento. Giustamente c'è già chi ha fatto notare quanto questi meccanismi di nomina rischino di rendere il Garante nazionale dei diritti dei detenuti non tanto un organo di

controllo autonomo e indipendente, quanto una mera “dipendenza” del Ministero della Giustizia.

Massimiliano Iervolino

Ecco cos'è e a cosa serve l'anagrafe dei rifiuti



Quando nel giugno del 2011 mi accingevo a scrivere la proposta di “Anagrafe pubblica relativa alla raccolta, al recupero, allo smaltimento e agli impianti dei rifiuti solidi urbani”, avevo maturato da tempo la consapevolezza che la mancata trasparenza in materia fosse causa dell’indecifrabilità dell’intero ciclo dei rifiuti. Per anni, addetti ai lavori, comitati e giornalisti, si erano arrovellati cercando quei dati sensibili utili a giudicare quanto stava accadendo nella Capitale soprattutto dopo la riapertura della procedura di infrazione sulla discarica di Malagrotta.

E’ difficile conoscere le rese quantitative e qualitative degli impianti di trattamento ubicati a Roma. Per avere nozione di tali dati si è dovuti addirittura giungere alle ispezioni del NOE (Nucleo Ecologico Operativo, Carabinieri). Oltre ciò non è mai stato possibile sapere quanti e quali controlli venissero realmente effettuati sia nella discarica di Roma che all’impiantistica a supporto dell’intero ciclo dei rifiuti. Impossibile dimenticare le dichiarazioni del direttore di Malagrotta, l’Avvocato Cerroni, che, pur di tenere sotto scacco la politica, cambiava a suo piacimento opinione in

merito alle volumetrie ancora disponibili nell’invaso della Valle Galeria, senza che nessun cittadino potesse mai controllare la veridicità di siffatte esternazioni non avendo a disposizione dati pubblici da cui attingere.

Con l’approvazione della delibera sull’anagrafe pubblica dei rifiuti invece dell’11 febbraio 2014, qualunque cittadino potrà consultare queste informazioni online. Questo è un risultato storico per Roma, ottenuto grazie al lavoro del Consigliere Radicale Riccardo Magi. La nostra città è la prima in Italia a dotarsi di tale strumento e finalmente chiunque potrà conoscere e giudicare l’operato dell’Amministrazione su un tema che, fino ad oggi, è sempre stato a dir poco opaco.

[@iervolino_m](#)



Marco Beltrandi

Presidenza italiana dell'UE: i rischi di un'economia senza politica



Il Governo italiano guidato da Matteo Renzi non migliora a mio modo di vedere le aspettative per il semestre a guida italiana dell'Unione Europea prossimo venturo (seconda metà del 2014). Non sono note le proposte del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, a parte una ipotesi di ridiscutere a livello dell'Unione alcune spese di investimento nel calcolo del rapporto deficit/pil.

Decisamente poco considerando che l'Unione Europea corre il rischio di essere sottoposta a due spinte contrastanti: da una parte le ragioni della lunga crisi economica e della competizione economica globale premono per una maggiore integrazione, e quindi per ulteriori cessioni di sovranità da parte degli stati nazionali; dall'altra una sfiducia e una delegittimazione delle istituzioni europee che le rende incapaci di rispondere alla prima esigenza. Il tutto in vista di una prevedibile ondata di populismo nazionalista fortemente anticomunitario.

Questa situazione è stata voluta e perseguita da anni di assenza di leadership politica vera

europea, e con essa, da mancanza di una qualsiasi progettualità politica europea. Il Manifesto di Ventotene di Spinelli, Rossi e Colorni degli anni 30 mantiene ancora oggi intatta, anzi rafforza, la sua valenza interpretativa quasi profetica, e cioè la sempre più palese impossibilità di avere una democrazia efficace ed effettiva in una prospettiva di Stato nazionale. Dove sono oggi i federalisti europei, in una prospettiva elettorale che sembra riflettere un dibattito solo ed esclusivamente sul versante economico, dove si confrontano paesi economicamente sempre più distanti, paesi di economia forte e quelli di economia debole, in una fuga generale dalle responsabilità?

@MarcoBeltrandi



Maria Antonietta Farina Coscioni

Non-Profit: trasparenza e controllo per la salute delle istituzioni e dei cittadini



Nell'ambito dell' affare Stamina, una storia italiana di malgoverno, malapolitica, malascienza, malagiustizia, malaburocrazia sulla pelle dei malati, non poteva mancare il coinvolgimento del Non-Profit che nell'opinione dei cittadini è sinonimo di altruismo e solidarietà.

Tutto nasce dall'idea di Davide Vannoni di utilizzare le cellule staminali per rigenerare cellule neuronali, ipotesi che la scienza esclude categoricamente. Il metodo sarà organizzato, gestito e proposto dalla Stamina Foundation Onlus (Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale) costituitasi il 31 marzo 2009.

L'ultimo risvolto è la cancellazione della associazione Stamina dal Registro delle Onlus per violazione delle norme che prevedono i requisiti per il riconoscimento, la mancanza di personalità giuridica e le carenze dello statuto, da parte della Direzione Regionale (del Piemonte in questo caso) dell'agenzia delle entrate ... a cinque anni dalla costituzione.

Ma il controllo formale preventivo* "finalizzato ad impedire l'utilizzo anche se temporaneo dei benefici fiscali"(...) e a "evitare una successiva dispendiosa attività da parte dell'Amministrazione Finanziaria indirizzata al recupero dei tributi non corrisposti da tali soggetti",** come e quando è stato eseguito? E ancora, quante altre Onlus o associazioni similari continuano ad operare, a godere di determinati privilegi fiscali, tributari, nonostante non abbiano i requisiti formali e sostanziali, sui quali non si controlla? E quanto ci costano?

* previsto dall'articolo 3 del decreto ministeriale del 18 luglio 2003 n.266

** circolare delle agenzie delle entrate n.22 del 16 maggio 2005